

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 15255 del 16/08/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/15830 del 16/08/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A
VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "ATTIVITÀ DI FRANTUMAZIONE
DI INERTI MEDIANTE IMPIANTO MOBILE NELL'AREA DELL'EX
ZUCCHERIFICIO SFIR", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC),
PROPOSTO DA GORINI DARIO S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del
procedimento:** Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Gorini Dario S.r.l., con sede legale in Mercato Saraceno (FC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Attività di frantumazione di inerti mediante impianto mobile nell'area dell'ex zuccherificio SFIR"*, localizzato nel comune di Forlimpopoli (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.632727 del 1° luglio 2021) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.50) denominata *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006"*;

il progetto prevede la triturazione e vagliatura di materiale inerte costituito da rifiuti da costruzione e demolizione, mediante utilizzo di un impianto mobile. La durata dell'attività di triturazione e macinazione dei rifiuti inerti è stimata di 10 giorni naturali e consecutivi, sulla base dei quantitativi di materiale da trattare pari a circa 4.500 ton;

il progetto è localizzato e può avere impatti significativi sul territorio del Comune di Forlimpopoli (FC)

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita Arpaee SAC Forlì-Cesena, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni

rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE Forlì-Cesena (prot. reg. PG.2021.654338 del 13 luglio 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 14 luglio 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

ARPAE SAC di Forlì-Cesena, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.733683 del 16 Agosto 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il contesto in cui si inserisce il progetto è di tipo industriale-artigianale e l'area in oggetto attualmente si presenta in parte dismessa, occupata dai resti dell'ex stabilimento SFIR, ed in parte coltivata a seminativo;

più precisamente, l'intervento di triturazione dei materiali inerti mediante impianto mobile si eseguirà nell'area ad est del pre-esistente piazzale cementato, verso la nuova Circonvallazione SS9. Ad oggi, infatti, in quest'area sono presenti cumuli di asfalto, misto stabilizzato, cemento e laterizio, per circa 4.500 tonnellate complessive. Tali materiali inerti derivano dalle attività di fresatura e demolizione di piazzali e strutture esistenti effettuate nell'area a nord-ovest dell'ex zuccherificio SFIR, nel contesto dei lavori di rigenerazione urbana del sito;

nell'ottica di favorire l'economia circolare il proponente prevede l'utilizzo di un impianto di triturazione e vagliatura mobile, al fine di poter lavorare il materiale edile di risulta per ricavarne materia prima seconda inerte da impiegare per la realizzazione di sottofondazioni stradali nel contesto degli stessi interventi di rigenerazione dell'aria ex SFIR;

l'attività prevista sarà svolta mediante utilizzo di un impianto mobile, il quale risulta essere in grado di macinare contemporaneamente alle attività di cantiere, così facendo gli aggregati prodotti potranno essere immediatamente riutilizzati all'interno dello stesso. Questo mezzo inoltre combina un trituttore, un vaglio e un deferizzatore magnetico in un'unica macchina con una riduzione della potenza necessaria a garantire elevate produzioni, permettendo di ridurre considerevolmente il consumo energetico;

l'attività di frantumazione può essere schematizzata nelle seguenti operazioni unitarie:

- alimentazione da tramoggia;
- triturazione e fresatura;
- separazione magnetica dei materiali ferrosi;
- vagliatura finale.

la durata dell'attività di triturazione e macinazione dei rifiuti inerti è stimata di 10 giorni naturali e consecutivi;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

data la natura delle opere in oggetto e della tipologia di attività prevista, si individuano i seguenti fattori di potenziale impatto:

- occupazione dell'area di cantiere;
- attività di movimentazione materiali;
- movimentazione dei mezzi d'opera e di trasporto da e verso le aree di cantiere;

- incremento delle fonti di rumore, polveri, emissioni gassose e vibrazioni;
- produzione di residui di lavorazione e rifiuti in genere;

si passa di seguito all'analisi delle singole matrici ambientali:

Bilancio risorse naturali ed energetiche

la realizzazione dell'attività in oggetto comporta il consumo di risorse quali acqua, combustibili ed energia per garantire le normali operazioni di cantiere e il funzionamento delle macchine;

le mitigazioni degli impatti sulle risorse sono le seguenti:

- prevedere l'adozione di macchinari e tecnologie a minor consumo e a più elevato rendimento ambientale, tali da contenere al minimo l'impatto dovuto all'utilizzo di risorse. Inoltre, va considerato che l'attività oggetto del presente studio è mirata ad ottenere il recupero di materia prima seconda da rifiuti inerti precedentemente prodotti in cantiere (*End of Waste*), la quale verrà poi utilizzata nel cantiere stesso, generando quindi un risparmio di circa 4.500 ton di materiale vergine, secondo i principi dell'Economia Circolare;

in base a quanto riportato l'impatto si ritiene positivo;

Suolo e Sottosuolo

l'impatto sul suolo in fase di realizzazione delle opere deriva prima di tutto dall'occupazione dell'area di cantiere e dalle lavorazioni che in essa verranno svolte;

il cantiere e le aree di deposito materiali e ricovero dei mezzi operativi occuperanno l'area adiacente all'ex piazzale SFIR, senza interessare e occupare aree attualmente destinate ad altri utilizzi e l'accesso al cantiere avverrà da via G. Amendola e si svilupperà sull'area dell'ex stabilimento SFIR. Tali aree risultavano precedentemente dismesse, in quanto appartenenti all'ex zuccherificio SFIR, dismesso nei primi anni 2000, ed al momento già oggetto di cantiere;

per quanto detto, l'impatto della campagna di triturazione in oggetto sul consumo di suolo è da considerarsi non significativo;

per quanto riguarda poi la produzione di residui di lavorazione e rifiuti di cantiere in genere, questa potrebbe comportare pericolo di dispersione con conseguente contaminazione del suolo. Tale circostanza verrà però evitata da una accurata organizzazione del cantiere che prevederà specifiche aree, confinate ed impermeabilizzate, dedicate alla raccolta differenziata dei rifiuti all'interno di appositi contenitori stagni, in base allo

specifico codice C.E.R., con successivo conferimento in discarica secondo le vigenti normative;

per tutto quanto illustrato si può affermare che l'impatto su suolo e sottosuolo in fase di cantiere sarà complessivamente non significativo;

Atmosfera

per quanto riguarda la qualità dell'aria, questa potrà essere modificata temporaneamente dalle emissioni di sostanze inquinanti provenienti dall'impianto mobile. Le operazioni di triturazione e demolizione favoriscono in particolare la produzione e dispersione di diverse tipologie di polveri;

l'impianto mobile utilizzato nella campagna di triturazione in oggetto è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri costituito da 4 spruzzatori installati sui rulli. Ulteriore copertura è fornita per i nastri trasportatori;

l'impianto in oggetto è stato inoltre sottoposto ad una valutazione del livello di polveri respirabili ai fini della verifica delle condizioni di salubrità dell'ambiente di lavoro;

al fine di contenere l'impatto verranno adottate le seguenti misure cautelative:

- la delimitazione ed il presidio delle zone di intervento con conseguente minimizzazione di tutti i disagi connessi;
- la tempestiva pulizia delle aree di lavoro in modo da impedire l'accumulo di polveri e materiali che potrebbero poi disperdersi nell'ambiente circostante;
- l'area di intervento e di passaggio dei mezzi sarà regolarmente bagnata per evitare la dispersione delle polveri;

per quanto concerne invece le emissioni di sostanze gassose in atmosfera, non è previsto l'aumento di traffico di mezzi pesanti lungo la viabilità principale di collegamento all'area di cantiere in quanto il rifiuto inerte da trattare è già presente in cantiere e l'*End of Waste* che si produrrà verrà riutilizzato direttamente nello stesso cantiere. Si può quindi affermare che sotto questo punto di vista, l'attività oggetto di studio produrrà un beneficio in termini di riduzione di mezzi transitanti, in quanto non sarà necessario né trasportare il rifiuto da costruzione e demolizione a smaltimento, né portare in cantiere il materiale inerte necessario per la realizzazione dei sottofondi stradali;

per quanto riguarda i mezzi d'opera nell'area di cantiere, per questo tipo di analisi si ipotizza come situazione più sfavorevole la presenza contemporanea di 2 sorgenti emmissive, l'impianto

mobile stesso ed il mezzo a supporto per il caricamento/movimentazione del materiale trattato;

considerato ciò, si ritiene che le emissioni provocate dai mezzi d'opera e di trasporto operanti durante la durata dell'attività di triturazione e vagliatura siano del tutto compatibili con la qualità dell'aria circostante, anche in virtù del carattere temporaneo del disturbo;

si prevede in ogni caso l'utilizzo di mezzi ambientalmente preformanti quindi ad emissioni decisamente contenute;

Rumore

l'area di influenza del disturbo sonoro interesserà sostanzialmente un'area il cui tessuto risulta fortemente urbanizzato ad intensa attività. Tale area presenta un rumore di fondo dominato dalla presenza del sistema infrastrutturale presente in zona, rappresentato dalla nuova Circonvallazione di Forlimpopoli e da via G. Amendola; risulta inoltre interessata dalle emissioni sonore della linea ferroviaria Bologna-Ancona posta a nord del comparto;

di seguito si riportano alcuni stralci e le conclusioni della *"Valutazione previsionale di impatto acustico per lavorazioni con trituratore presso area di cantiere comparto EX SFIR A Forlimpopoli"* allegata all'istanza:

"(...) Dai calcoli svolti e vista la distanza dei ricettori residenziali più vicini, si prevede un livello di rumore ambientale conforme ai limiti differenziali di immissione, che non altera in modo significativo l'attuale clima acustico dell'area.";

tenuto conto che la variazione indotta sarà temporanea, reversibile e cesserà completamente al termine delle operazioni, al fine ridurre gli effetti di disturbo arrecati agli ambiti insediativi e produttivi presenti nelle vicinanze del cantiere si adotteranno comunque i seguenti accorgimenti operativi:

- l'impiego di macchinari in buono stato di manutenzione e dotati dei dispositivi silenziatori atti a consentire il rispetto dei limiti di immissione fissati dalla Direttiva 2000/14/CE, così come modificata dalla 2005/88/CE, concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;

- i macchinari verranno mantenuti accesi solamente per il tempo strettamente necessario all'effettivo funzionamento, spegnendo i motori in caso di pause più o meno prolungate;

- lo svolgimento delle operazioni di cantiere avrà luogo limitatamente alla fascia oraria diurna nel rispetto dei periodi

di riposo;

quindi, data la tipologia di attività, la tipologia e il numero di macchinari utilizzati si ritiene che gli effetti di disturbo sonoro su un'area già intensamente urbanizzata saranno tali da determinare un impatto contenuto, anche in virtù delle azioni di mitigazione riportate;

Traffico veicolare

i mezzi d'opera agiranno all'interno delle aree di cantiere per cui non si avranno significativi impatti sulla viabilità esistente;

l'unica possibile fonte di incremento del traffico è dovuta al transito dei mezzi per il trasporto dell'impianto mobile all'area di cantiere e per il suo successivo smobilizzo, pertanto non si prevede un aumento di traffico di mezzi pesanti lungo la viabilità principale di accesso all'area di cantiere;

per quanto detto l'impatto sul sistema viario viene considerato non significativo, tenuto anche conto della temporaneità del cantiere;

Acque superficiali e di falda

le metodologie di immagazzinamento temporaneo dei materiali necessari alle lavorazioni dovranno essere tali da impedire:

- la dispersione di materiali inquinanti ad opera degli eventi atmosferici;

- il contatto dei potenziali materiali inquinanti con le acque;

al fine di evitare il rischio di perdite o sversamenti accidentali che potrebbero comunque contaminare l'ambiente, in fase di cantiere verranno adottate le seguenti misure di sicurezza:

- i mezzi utilizzati verranno dotati di filtro olio idraulico con materiale filtrante ad alte prestazioni atti a garantire lunghi intervalli di sostituzione minimizzando le operazioni di cambio olio, le quali verranno in ogni caso effettuate esternamente ai luoghi di lavoro;

- anche le operazioni di rifornimento dei mezzi avverranno al di fuori dei luoghi di lavoro;

- saranno privilegiati materiali ecocompatibili come, ad esempio, oli idraulici delle macchine biodegradabili e gasolio ecologico;

- allo scopo di fronteggiare le diverse tipologie di sversamenti accidentali che potrebbero in ogni caso verificarsi

nelle zone di lavoro, le aree di cantiere verranno dotate di dispositivi di pronto intervento comprendenti tamponi assorbenti e assorbenti organici granulari;

per quanto detto si valuta che le attività in oggetto produrranno sull'ambiente idrico un impatto in fase di cantiere non significativo;

Biodiversità

nel quadro ambientale si evince che le aree di rilevante pregio naturalistico (Rete Natura 2000) si collochino ad una distanza tale dalla zona di intervento da escludere possibili interazioni dirette o indirette con le operazioni di cantiere. Va inoltre considerato che l'area che separa il cantiere dall'area di Rete Natura 2000 risulta già fortemente antropizzata;

per quanto indicato si valuta che, complessivamente, l'impatto sugli elementi biotici sia assente;

Popolazione e Salute umana

le attività di cantiere comporteranno inevitabilmente dei disagi per la popolazione legati all'incremento delle fonti di rumore, polveri, emissioni gassose e vibrazioni, disagi che avranno effetto limitato nel tempo e cesseranno completamente dopo il termine della breve campagna di triturazione;

a tal riguardo si prevedono comunque le misure mitigative e compensative illustrate ai paragrafi precedenti relativamente alle lavorazioni più critiche, in virtù delle quali il disturbo sarà contenuto al minimo nel rispetto dei limiti imposti dalle vigenti normative;

il cantiere comporterà di contro anche un impatto positivo in quanto indurrà un aumento dell'occupazione e dell'indotto economico locale;

per quanto ora illustrato, complessivamente l'impatto sulla popolazione viene considerato basso;

Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali

il paesaggio risente dello svolgimento delle attività di cantiere per la presenza stessa del cantiere, si tratta in ogni caso di un'interferenza temporanea. Inoltre, si ritiene che il contesto di intervento, fortemente urbanizzato e nelle immediate vicinanze della Circonvallazione di Forlimpopoli, sia caratterizzato dall'assenza di particolari elementi di vulnerabilità e quindi in grado di ben assorbire la presenza del cantiere;

ai fini della riduzione degli impatti potenziali rimangono

validi gli interventi di mitigazione indicati in merito alle emissioni sonore e di polveri e sostanze inquinanti;

l'impatto si considera quindi non significativo;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato si ritiene che:

Progetto

la tipologia delle attività previste è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale e comporterà il recupero di rifiuti non pericolosi così come regolamentato dalle autorizzazioni in possesso dell'azienda, finalizzato alla cessazione della qualifica di rifiuto;

Bilancio risorse naturali ed energetiche

alla luce di quanto qui sopra riportato e in accordo con quanto esposto dal proponente, nel suo complesso l'impatto delle attività può essere definito non negativo, con effetti positivi sul sistema socio-economico, generando un risparmio di circa 4.500 tonnellate di materiale vergine;

Suolo

in merito al consumo di suolo, l'impatto deriva principalmente dall'occupazione dell'area di cantiere, oltre che dalle aree di deposito materiali e ricovero dei mezzi operativi, che si svolgeranno su spazi in parte già impermeabilizzati, precedentemente dismessi ed attualmente già oggetto di cantiere;

tenuto conto delle dimensioni dell'area occupata e della temporaneità dell'occupazione stessa, si valuta che l'impatto della campagna di triturazione possa ritenersi non significativo;

anche per quanto riguarda l'impatto su suolo e sottosuolo, ritenute idonee le misure di mitigazione indicate dal proponente, si può concludere che sia complessivamente non significativo;

Atmosfera

rispetto alla produzione di polveri prodotte durante la temporanea attività di triturazione e demolizione si concorda con quanto asserito dal proponente. Tenuto conto della presenza di spruzzatori installati direttamente sull'impianto mobile, della copertura sui nastri trasportatori e delle misure cautelative indicate si può considerare l'impatto non significativo;

stesse conclusioni in merito alle temporanee e contenute emissioni gassose provocate dai mezzi d'opera, del tutto compatibili con la qualità dell'aria circostante, e alle emissioni prodotte dal trasporto del materiale inerte da trattare. Va

infatti considerato che non è previsto l'aumento di traffico di mezzi pesanti lungo la viabilità in quanto il rifiuto inerte da trattare è già presente in cantiere e l'*End of Waste* che si produrrà verrà riutilizzato direttamente nello stesso cantiere per la realizzazione dei sottofondi stradali nel contesto dei lavori di rigenerazione urbana del sito;

Rumore

valutati il contesto in cui si inserisce il cantiere e la tipologia delle attività, tenuto conto che la variazione indotta sarà temporanea, oltre che reversibile e cesserà completamente al termine delle operazioni e considerate idonee le misure mitigative indicate dal proponente, si ritiene che l'impatto acustico generato dal cantiere sia non significativo;

Traffico veicolare

in merito al traffico veicolare si concorda con quanto riportato dal proponente e pertanto l'impatto sul sistema viario viene considerato non significativo, tenuto anche conto della temporaneità delle attività;

Acque superficiali e di falda

valutato che quanto indicato dal proponente risulta essere idoneo e sufficiente a mitigare gli impatti generati, si ritiene quindi che le attività in oggetto produrranno sull'ambiente idrico un impatto trascurabile e non significativo;

Biodiversità

l'area coinvolta dalle attività, allo stato attuale, risulta già fortemente antropizzata e lontana da zone di rilevanza naturalistica (Rete Natura 2000), non vi è infatti nota di una vegetazione e fauna di pregio;

in accordo con il proponente, si valuta quindi l'impatto sulla componente biodiversità essenzialmente non significativo;

Paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

dato atto che il cantiere si svolgerà in un contesto fortemente urbanizzato, in prossimità della Circonvallazione di Forlimpopoli e tenuto conto che si tratta di un'interferenza temporanea, si considera l'impatto non significativo;

Popolazione e salute umana

viste le considerazioni qui sopra riportate in merito alle altre matrici ambientali e tenuto conto delle azioni mitigative illustrate, in accordo con quanto esposto dal proponente, complessivamente l'impatto del cantiere sulla popolazione può

essere considerato non negativo;

Misure di mitigazione

le misure indicate dal proponente risultano idonee e sufficienti a mitigare gli impatti generati dalle attività di cantiere;

Monitoraggio

sulla base di quanto complessivamente valutato non si ritengono necessarie misure di monitoraggio;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06 in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Attività di frantumazione di inerti mediante impianto mobile nell'area dell'ex zuccherificio SFIR", localizzato nel comune di Forlimpopoli (FC), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. al fine di prevenire l'eventuale dispersione accidentale di fibre d'amianto in atmosfera e la potenziale generazione di rifiuti pericolosi per la presenza di M.C.A. nel materiale da macinare, contestualmente alla comunicazione relativa l'avvio della campagna di macinazione, dovranno essere fornite indicazioni in merito alle modalità di demolizione delle strutture e della verifica della presenza di amianto. Così come suggerito dalle linee guida SNPA n.89/16 "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti" è buona pratica attuare una "demolizione selettiva" delle strutture e aver verificato con scrupolo l'assenza di amianto e di prodotti a base di amianto (o altre sostanze pericolose) nelle parti oggetto dei lavori (come ad esempio: coperture, tubazioni e vasche, pareti, controsoffittature, pavimenti in linoleum o piastrelle di materiale vinilico, canne fumarie, ecc). Le informazioni di cui sopra potranno essere rese anche mediante apposita attestazione di cui all'art.47 DPR. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, c.d. "atto notorio");
2. sui rifiuti da avviare al recupero dovrà essere effettuata una attenta verifica merceologica visiva finalizzata ad

escludere la presenza di frazioni merceologiche non compatibili con il successivo recupero, ovvero che i rifiuti in lavorazione siano "privi di amianto"; in casi di dubbi dovrà essere effettuata specifica analisi;

3. i prodotti di frantumazione MPS dovranno essere stoccati in cumuli, omogenei per frazione granulometrica (o per composizione merceologica), affinché si possa procedere alla caratterizzazione per la verifica dei seguenti requisiti:

- conformità alle specifiche merceologiche e prestazionali con particolare riferimento alla Circolare Ministeriale del 15/07/2005 n.5205 - Allegato C;

- conformità ai requisiti del test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5/02/98;

- in relazione alla numerosità dei campioni, si può fare riferimento alla Circolare n. 5205, che fissa un campione ogni 3000 m³;

4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione

del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023”;

n. 468 del 10/4/2017, “Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna”;

n. 1059 del 3/7/2018, “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

n. 270 del 29/2/2016, “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

n. 622 del 28/4/2016, “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

n. 1107 dell'11/7/2016, “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Attività di frantumazione di inerti mediante impianto mobile nell'area dell'ex zuccherificio SFIR", localizzato nel comune di Forlimpopoli (FC), proposto da Gorini Dario S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. al fine di prevenire l'eventuale dispersione accidentale di fibre d'amianto in atmosfera e la potenziale generazione di rifiuti pericolosi per la presenza di M.C.A. nel materiale da macinare, contestualmente alla comunicazione relativa l'avvio della campagna di macinazione, dovranno essere fornite indicazioni in merito alle modalità di demolizione delle strutture e della verifica della presenza di amianto. Così come suggerito dalle linee guida SNPA n.89/16 "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti" è buona pratica attuare una "demolizione selettiva" delle strutture e aver verificato con scrupolo l'assenza di amianto e di prodotti a base di amianto (o altre sostanze pericolose) nelle parti oggetto dei lavori (come ad esempio: coperture, tubazioni e vasche, pareti, controsoffittature, pavimenti in linoleum o piastrelle di materiale vinilico, canne fumarie, ecc). Le informazioni di cui sopra potranno essere rese anche mediante apposita attestazione di cui all'art.47 DPR. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, c.d." atto notorio");
2. sui rifiuti da avviare al recupero dovrà essere effettuata una attenta verifica merceologica visiva finalizzata ad escludere la presenza di frazioni merceologiche non compatibili con il successivo recupero, ovvero che i rifiuti in lavorazione siano "privi di amianto"; in casi di dubbi dovrà essere effettuata specifica analisi;
3. i prodotti di frantumazione MPS dovranno essere stoccati in cumuli, omogenei per frazione granulometrica (o per composizione merceologica), affinché si possa procedere alla caratterizzazione per la verifica dei seguenti requisiti:
 - conformità alle specifiche merceologiche e prestazionali con particolare riferimento alla Circolare Ministeriale del 15/07/2005 n.5205 - Allegato C;

- conformità ai requisiti del test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5/02/98;

- in relazione alla numerosità dei campioni, si può fare riferimento alla Circolare n. 5205, che fissa un campione ogni 3000 m3;

4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Gorini Dario S.r.l., al Comune di Forlimpopoli, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'AUSL della Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI